



FACOLTÀ
TEOLOGICA
DELL'EMILIA-ROMAGNA

Dipartimento di
Storia della Teologia

XVIII CONVEGNO ANNUALE DI FACOLTÀ

LA BIBBIA PER LA RIFORMA DELLA CHIESA

12-13 MARZO 2024



Progetto co-finanziato dalla CEI

Peter DUBOVSKÝ SJ

Scrivere del passato per costituire e ricostituire il popolo di Israele

1. Prime reazioni positive in merito al documento *l'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (1993)

- Fu accolto con molta stima, persino con entusiasmo.
- Su di esso uscì una serie di undici articoli nella rivista *Bibel und Liturgie* negli anni 1996-1998.

Il documento venne apprezzato come una svolta sotto vari aspetti:

- per il ruolo importante della tradizione e dell'esegesi giudaica;
- per l'approccio "femminista";
- per la valutazione positiva della teologia della liberazione;
- per l'accoglienza di vari metodi;
- per l'attenzione data alla *relecture* e all'attualizzazione;
- per lo spirito "ecumenico";
- per la chiara distanza da una interpretazione di tipo "fondamentalista".

Tutti questi aspetti segnano una svolta che può stimolare riforme ancora oggi. Servono audacia, una grande apertura di mente, attenzione ai bisogni e alle tribolazioni della gente, lavorare insieme con fiducia vicendevole, cambiare la propria posizione e tener conto della gamma di opinioni in maniera responsabile. In breve, è necessaria una conversione.

2. Domande di allora

All'accoglienza generalmente molto positiva, si aggiungevano però anche alcuni punti critici:

- lo sminuito valore dell'Antico Testamento (Erich Zenger);
- di fronte all'esegesi femminista ancora elementi tradizionalisti (Irmtraud Fischer);
- l'aggiunta di metodi senza mostrare i loro legami (Hans-Josef Klauck);
- il ruolo della gerarchia per determinare il senso di un testo biblico (Helmut Utzschneider);
- il punto di vista perlopiù occidentale (Katja Heidemanns);
- la comprensione del "senso", e specialmente di *sensus plenior* (Erwin Dirscherl et al.).

Cosa ne risulta per una riforma della Chiesa? Mi pare che l'umiltà di tutti coloro che sono coinvolti con la Bibbia, e soprattutto dei responsabili, sia la cosa più importante, in tutte le direzioni: verso l'Antico Testamento, il ruolo delle donne, le molte culture diverse in tutto il mondo, la ricerca, gli studi e i risultati degli scienziati biblici.

3. Una valutazione, oggi, in vista della riforma della Chiesa

(a) Il documento testimonia una collaborazione fruttuosa, su vari livelli. Questo segue il modello biblico, dove Dio cerca la cooperazione con gli uomini, e degli uomini tra loro. Può iniziare così un processo che libera, si apre ad altri e al messaggio spirituale.

(b) Sarà essenziale affrontare i problemi della metodologia. Non esiste “il” metodo storico-critico, e i suoi preconcetti si rivelano infondati (mostrato bene da Benjamin Ziemer, *Kritik des Wachstumsmodells*). È anche necessario chiarire cosa è il “senso” di un testo.

(c) Si devono favorire molto di più la diffusione, la comprensione e la messa in pratica della Bibbia. Il documento forniva stimoli promettenti, ma manca ancora spesso la loro realizzazione.

Maurizio GIROLAMI

“Secondo le Scritture”: Modelli e istanze di riforma ecclesiale in dialogo tra I e II secolo d.C.

I primi testi cristiani prendono forma a partire dal *kerygma*, ricordato da Paolo in 1Cor 15,3-5, che detta una metodologia teologica decisiva per tutta la storia del movimento cristiano.

Il contributo intende esaminare, nella letteratura neotestamentaria e in quella dei primi due secoli cristiani, come il riferimento alle Scritture di Israele è stato capito e interpretato al fine di compiere il mandato di «fare discepoli tutte le genti» (Mt 28,19). I testi cristiani, perciò, nascono “secondo le Scritture”. Legato a questo aspetto, vi è la questione dell’ermeneuta, di colui cioè che ha il compito di spiegare le Scritture agli altri, non solo per trasmettere i contenuti della rivelazione, ma come luogo in cui agisce la forza del Vangelo.

Georg FISCHER SJ

Il contributo del documento “L’interpretazione della Bibbia nella vita della Chiesa”

Tornare a considerare il documento pubblicato nel 1993 dalla Pontificia Commissione Biblica consente di trarre spunti per l’attuale temperie ecclesiale. Appena il documento fu pubblicato le reazioni furono molto positive ed esprimevano perfino sorpresa. La rivista *Bibel und Liturgie* vi dedicò ad esempio una serie di undici articoli. Tale accoglienza suggerisce aspetti rilevanti per una riforma della Chiesa. I punti critici che furono messi in evidenza possono ora essere di stimolo perché un documento sull’interpretazione della Bibbia sia fatto meglio coinvolgendo istituzioni e comunità dei fedeli. A distanza di trent’anni, oggi si vede più chiaramente il grande contributo di questo testo e da esso si possono attualmente cogliere consigli per riformare la Chiesa. Il documento sollecita un’intensificata collaborazione, una riflessione sui metodi dell’esegesi e nuovi sforzi finalizzati a una maggiore diffusione e accettazione della Bibbia tra i credenti.